

Il presidente di Mediolanum, domani a Cagliari, crede nel rilancio dell'Italia. E la Sardegna? «Deve puntare sul turismo»

«La fiducia è l'antidoto scaccia-crisi»

Ennio Doris: con il piano casa la ripresa sarà più veloce

Ennio Doris, numero uno di Mediolanum e socio forte di Berlusconi, crede nella ripresa dell'economia italiana.

«Chi si scotta con la minestra bollente soffia anche su quella fredda». Ennio Doris, presidente di Mediolanum e alleato di ferro della Fininvest (holding guidata da Silvio Berlusconi, il quale definì la società di Doris come «il più bel investimento che abbia mai fatto») dedica alla crisi poche parole, ad effetto. Ma le idee sono chiare: «La recessione è esplosa negli Usa e ha travolto la fiducia di tutti i consumatori. Il Tesoro americano ha sbagliato a non salvare Lehman Brothers. Ora la situazione è migliorata rispetto a un anno fa: la gente, però, continua ad avere paura. E lo stesso vale per i miei colleghi banchieri, fin troppo attenti nel concedere finanziamenti». La soluzione? «Credere nelle risorse e nelle forze dell'Italia». Il fondatore di Mediolanum (un patrimonio stimato in oltre 1,5 miliardi di euro e

nel 2008 il dodicesimo uomo più ricco d'Italia - secondo Forbes al 573° posto nella classifica mondiale) invita ad essere più ottimisti. E domani, alle 8 di sera, spiegherà la sua ricetta a Cagliari, nel nuovo Teatro Massimo, durante un convegno dal titolo «Mercati che fare». Per adesso, solo qualche anticipazione.

È la domanda che molti risparmiatori si stanno facendo: come si può uscire dalla recessione?

«Non bisogna cedere al pessimismo. La crisi passerà. E non ci vorrà nemmeno tanto. Non ci sono dubbi».

Come fa ad essere così sicuro?

«Ci sono segnali positivi soprattutto dal punto di vista macro-economico».

Qualche esempio?

«L'inflazione è bassa, e lo stesso vale per i tassi di interesse e per i costi dell'energia. Nel caso del petrolio, poi, il calo degli ultimi mesi ha generato risparmi pari a 1.200 miliardi di dollari: benefici, rilevati dal Financial Times, che sono superiori del 50% ai programmi di stimolo dell'economia messi in campo dai principali governi mondiali».

Eppure le famiglie e le imprese denunciano condizioni

sui mutui ancora pesanti. Come lo spiega?

Molti istituti, ma non è il caso di Mediolanum, hanno ancora timore e tendono ad aumentare le commissioni sui prestiti».

Ci sono anche ragioni economiche?

«Le banche hanno meno liquidità di prima e non hanno convenienza ad abbassare i margini. E questo si riflette sulle aziende, che subiscono una stretta creditizia».

E Mediolanum?

«Noi siamo in controtendenza. Nel 2008, nella fase in cui il denaro era più caro, abbiamo tagliato i costi dei mutui variabili per la nostra clientela. E oggi ne traiamo i frutti: nei primi quattro mesi del 2009, abbiamo erogato 380 milioni di euro rispetto ai 100 milioni dell'anno prima».

Mentre le banche sono più avare, i risparmiatori diventano formichine.

«Il tasso di risparmio è aumentato, è indubbio. Le famiglie preferiscono tenere i soldi nei conti correnti. Ma è un fatto positivo. La raccolta bancaria che cresce migliora lo stato di illiquidità degli istituti di credito, che saranno maggiormente invogliati a fare prestiti. Una tendenza che premierà le aziende più virtuose e innovative».

Così si genera un circolo economico virtuoso. Ma che cosa può fare la politica in questa situazione?

«Il Governo sta agendo molto bene. Soprattutto con il piano casa, che giudico uno strumento efficacissimo per rimettere in moto lo sviluppo del Paese. Tra l'altro, è a costo zero».

In che senso, scusi?

«Lo Stato non ci rimette neanche un centesimo. E questo il bello: l'intervento non va a incidere sul debito pubblico italiano, notoriamente elevato. Inoltre, il piano casa impone regole sul rispetto del paesaggio. Una sorta di clausola che avvantaggia regioni come la Sardegna, dotate di un patrimonio ambientale unico».

Proprio la Sardegna non sta navigando in acque tranquille, soprattutto sul fronte dell'industria e dell'occupazione.

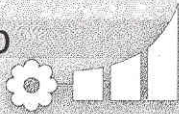
Credo che nell'Isola la vera industria su cui puntare sia il turismo. C'è spazio anche per la chimica e la metallurgia, non lo nego. Ma il primo settore su cui tutti dovrebbero scommettere resta il business delle vacanze. Le vostre bellezze naturali sono sotto gli occhi di tutti. E c'è poi un altro vantaggio, non indifferente: il turismo è l'unico comparto che non può essere delocalizzato».

LANFRANCO OLIVIERI

MEDIOLANUM IN SARDEGNA

230 MILIONI DI EURO

la massa di depositi gestita



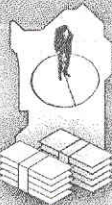
45

i promotori finanziari sul territorio



4

le agenzie a Cagliari, Sassari, Nuoro e Olbia



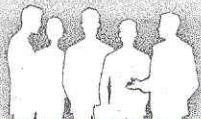
20 MILIONI DI EURO

la raccolta netta fra aprile-maggio



10 MILA

il numero di clienti



Ennio Doris
Presidente
Mediolanum

